



Finito in un dirupo a Guardia Piemontese

Ritrovato cadavere l'escursionista di Lecco

Giambattista Brambilla è stato individuato grazie all'impiego dei droni

Francesco Maria Storino

GUARDIA PIEMONTESE

Dopo una giornata intera di ricerche è stato trovato, sotto una parete rocciosa da dove si ipotizza sia precipitato, il corpo senza vita di Giambattista Brambilla, 52 anni, un turista di Valgrehentino, in provincia di Lecco, che si trovava da qualche giorno in vacanza ad Acquappesa. Un'escursione che è finita nel dramma. Il cadavere è stato individuato dopo lunghe e difficili ricerche dai Vigili del Fuoco di Cosenza. L'esperto trekking era uscito nella mattinata di martedì per percorrere un sentiero tortuoso in una zona impervia tra i comuni di Acquappesa e Guardia Piemontese. L'allarme è poi scattato nel pomeriggio a causa del mancato rientro in albergo dell'uomo e per il fatto che lo stesso non rispondeva più al telefono cellulare. Le ricerche sono andate avanti per tutta la notte fino al primo pomeriggio di ieri. L'intervento dei Vigili del Fuoco è stato coordinato dal comandante provinciale Giampiero Rizzo e si è avvalso del supporto di squadre di tecnici della stazione alpina Pollino del soccorso alpino e speleologico Calabria che hanno battuto il percorso. È stata tra l'altro attivata anche l'unità cinofila molecolare che, dopo i prelievi in albergo, è giunta sul posto individuando il giusto percorso da seguire. Sul posto oltre a diverse unità di Vigili del Fuoco e al soccorso alpino anche la Guardia di finanza e i carabinieri della sta-

zione di Guardia Piemontese.

Giambattista Brambilla è stato trovato grazie a un sistema innovativo di geolocalizzazione del telefono installato sui droni dei Vigili del Fuoco. Una volta individuato sono entrati in scena gli elisoccorritori a bordo dell'elicottero dei Vigili del Fuoco del reparto volo di Catania che si sono calati dall'alto e hanno quindi recuperato il cadavere dell'uomo che è adesso a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il percorso che il 52enne aveva deciso di intraprendere è molto tortuoso. Si staglia dalla Terme Luigiane poste alla base per salire sulle colline. La zona sarebbe quella delle cosiddette gole del diavolo. Il tracciato a un certo punto diventa anche sterrato su entrambi i versanti. Dalla Terme si può decidere di prendere due strade, la prima che conduce ad Acquappesa e la seconda invece che finisce nel centro storico di Guardia Piemontese.

Un territorio molto ambito dai trekking nonostante le difficoltà che si sviluppa in ripida salita verso le montagne della catena costiera calabrese che per loro natura si gettano improvvise e ripide sulla costa tirrenica. Questa caratteristica del paesaggio rende sia Guardia Piemontese che Acquappesa un'ottima meta per il turismo escursionistico.



I soccorritori hanno lavorato duramente per 24 ore tra le colline del Paolano